

L'introduzione di Daniela Gai

Assessore alle Politiche Giovanili, Provincia di Pistoia

I giovani di Macramè. Intrecciano nodi, tessono relazioni, imparano l'arte della libertà

Buongiorno e grazie a tutti voi di essere qui.

A me e a Michele Gagliardo del Gruppo Abele spetta il compito di introdurre i lavori di queste due giornate. Io cercherò di ripercorre brevemente il cammino che ci ha portato fin qui e com'è nata la nostra collaborazione con il Gruppo Abele e con Libera.

Ormai più di due anni fa, prima che partisse Macramè, ci siamo incontrati con Luigi Ciotti e Pierpaolo Romani, che ci hanno parlato del progetto. L'obiettivo era dare voce ai giovani, renderli protagonisti su temi importanti come la legalità, la cittadinanza, i diritti. Questo obiettivo lo abbiamo condiviso in pieno e abbiamo deciso di sostenere la scommessa e di impegnarci in questo progetto.

Tra l'altro già da tempo alcune scuole del nostro territorio avevano cominciato a sviluppare percorsi su temi fondamentali della formazione, come l'educazione alla legalità, alla memoria, all'accettazione di sé e dell'altro. La riflessione sulla globalizzazione come globalizzazione non solo dei mercati ma anche dei diritti; in un sistema sociale dove sia permesso a ciascuno di vivere una vita che abbia senso: in ogni parte della Terra.

E' per questo motivo che abbiamo visto nella proposta di realizzare un piano di comunicazione su questi temi uno strumento per rafforzare queste esperienze: da costruire NON PER i giovani MA CON i giovani.

Questa collaborazione si è poi sviluppata ed arricchita significativamente coinvolgendo, oltre alla Provincia di Pistoia, anche la Regione Toscana e altri Enti locali.

Dallo scorso anno quando ci siamo incontrati all'Auditorium di Pistoia, questa esperienza è cresciuta (e qui ne abbiamo ampia testimonianza: striscione, foto). Allora ci siamo detti che forse potevamo provare a guardare più lontano: che sarebbe stato utile valorizzare maggiormente la riflessione e le esperienze significative che ci sono in ogni parte dell'Italia, e anche fuori. Ci siamo detti che forse era importante trovare uno spazio, avere un luogo dove incontrarsi e raccontare le proprie esperienze perché diventino patrimonio collettivo. Un luogo come laboratorio d'incontro tra ragazzi e tra ragazzi e adulti, in modo da valorizzare le narrazioni, affinché il raccontarsi divenga modalità significativa del protagonismo giovanile.

Anche le attività di ricerca dell'Osservatorio sociale della Provincia di Pistoia stanno seguendo questa strada e si sono orientate a stabilire un contatto diretto con i giovani, volto alla comprensione delle loro rappresentazioni della vita quotidiana, della percezione del contesto in cui vivono e delle società locali di cui fanno parte, delle difficoltà e delle opportunità che vi incontrano. Ma di questo parlerò dopo Elisabetta Cioni.

I giovani di Macramè. Intrecciano nodi, tessono relazioni, imparano l'arte della libertà.

Dentro a questo titolo ci stanno alcune parole chiave:

- Intrecciano nodi, tessono relazioni, richiama la rete, il bisogno di comunicare, di creare legami, di costruire fiducia;

- Imparano l'arte della libertà : la libertà è un'arte perché si impara, ci si costruisce nessuno ce la regala, da senso alla nostra vita.

Libertà è permettere a ciascuno di vivere una vita che abbia senso: in ogni parte del mondo.

E questo ci richiama la giustizia e i diritti, ma anche la responsabilità.

Libertà e responsabilità, diritti e doveri: in una parola Cittadinanza.

Ma quali sono le relazioni che facilitano o ostacolano l'esercizio della cittadinanza?

È una domanda che ci dovremo porre durante i nostri lavori.

Esperienze significative di partecipazione e cittadinanza ci saranno raccontate: obiettivo di questo incontro è dare voce a quelle vitali esperienze che lavorano per promuovere la giustizia e maggiori diritti, è intrecciare nuovi nodi, tessere relazioni per mettere in comunicazione e allargare la rete di queste esperienze.

CAMPUS
